



Gruppi donne delle Comunità cristiane di base
in collaborazione con
Donne in Cerchio, Donne in ricerca di Padova, Ravenna, Verona,
Identità e differenza, Il Graal-Italia,
Osservatorio interreligioso - violenza contro le donne

XXIII incontro nazionale

**I nostri corpi di donne
da luogo del dominio patriarcale a luogo di
spiritualità incarnata**

Roma, 22-24 marzo 2019
Casa Internazionale delle donne

*contributo del gruppo-donne
della Comunità di Oregina - Genova*

CONTRIBUTO DEL GRUPPO-DONNE DELLA COMUNITA'DI OREGINA – GENOVA
(Catti Cifatte, Maria Rita Cuomo, Pinuccia Giammarino, Maria Rosa Filippone, Piera Filippone, Gianna Perfumo)

Il 9 marzo 2015, al Senato della Repubblica, responsabili di diverse chiese cristiane hanno firmato un *Appello ecumenico alla Chiese cristiane in Italia contro la violenza sulle donne*. E' stato siglato da rappresentanti di dieci denominazioni cristiane, alla cerimonia erano presenti: anglicani, cattolici, valdesi, metodisti, battisti, ortodossi. Il testo è stato elaborato da una commissione congiunta della **Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI)** e dell'**Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana (CEI)**.

Il testo inizia con: *“La violenza contro le donne è un'emergenza nazionale. Ogni anno sono migliaia le donne che subiscono la violenza di uomini, ed oltre cento rimangono uccise.”*(1)

Letizia Tomassone, nel capitolo *Violenza e giustizia di genere nelle chiese protestanti*, nel libro *Non solo reato anche peccato* a cura di Paola Cavallari, nel paragrafo *La violenza e la Bibbia* (2) si chiede: *Ma dal punto di vista biblico, su quali assi si è trasmessa la violenza sulle donne?* Risponde: nel *Silenzio, violenza sessuale, Dominio, Vergogna, Complicità, Croce*. Da contraltare propone: *Essere soggetto, Vulnerabilità, Giustizia riparativa*.

Silenzio: delle chiese sulle esperienze di stupro, incesto, violenza domestica. Violenza sessuale: giustificata attraverso testi religiosi. Dominio: violenza maschile sulle donne e sui minori. La pedofilia è un crimine di femminicidio traslato(3). Vergogna: la violenza sessuale opera una tale lacerazione nella vita di una donna o di un/a bambino/a che la vergogna ne fa ricadere la colpa su di sé. Complicità:...la complicità maschile che fa tacere...

La parola Croce merita una riflessione a parte ed è interessante l'interpretazione di genere che Letizia propone: *Il cristianesimo ha proposto la croce di Gesù alle donne e agli oppressi come comportamento passivo da imitare. ... Ma le donne, che già sono in una posizione di subordinazione, non possono accogliere la via indicata da questo simbolo per modificare la realtà.*

Le donne sono condannate da secoli alla più odiosa delle discriminazioni, quella sessuale, che, insieme alla discriminazione razziale, rappresenta la matrice di tutte le violenze.(4)

Durante il concilio di Nicea (325 d.C.), viene sancito un modello di chiesa che elimina le donne dal sacerdozio (5)...ed ancora oggi le chiese difendono il modello maschilista e patriarcale vigente.

In *Corpi, passioni, politica, Pensieri di una ricerca in corso sul tema della violenza* Luisa Muraro dice: *La disgrazia della nostra civiltà è la sua unilateralità, e cioè la pretesa maschile di avere la cosa in mano, unita alla subordinazione femminile a questo dirigismo* (6)

Si può associare questa riflessione alla constatazione di una chiusura che si palesa durante l'ascolto delle omelie in chiesa o di conferenze religiose, circa la proprietà del linguaggio che faccia riferimento a una consapevolezza della ricerca d'identità di genere e quindi della violenza di genere.

Luisa Muraro prosegue *...il monopolio statale della violenza ..., è una frode , ...le donne che si tratti di una frode lo sanno da sempre...lo stato moderno si sarebbe costituito con il monopolio della violenza sotto le vesti formali del diritto, cosicchè non era impedito agli uomini, privati cittadini , di continuare ad esercitare violenza su donne e bambini impunemente!*(7)

Gabriela Lio, pastora battista, scrive *La situazione attuale è parte di un processo che dura da secoli. Il problema della manipolazione dei testi biblici, la crescita del potere patriarcale ha permesso il continuo tentativo nella storia ...di renderci invisibili anche mediante il linguaggio.* (8)

Marinella Perroni che ha fondato il Coordinamento Teologhe italiane nel 2003, aggiunge *...le chiese sono responsabili ...c'è stato da parte loro un peccato di omissione...sarebbe anche necessaria un'ammissione di colpa ...solo da una seria ammissione di colpa può partire uno slancio verso il futuro autentico ed efficace ...Questa resistenza (ad ammettere la colpa) perpetua il dolo androcentrico che ha legittimato e sostenuto quell'assetto socioculturale e religioso che va sotto il nome del patriarcato.* (9)

Il contributo delle teologhe e delle esegete è rivoluzionario e si colloca nel filone delle studioso che nel secolo XIX studiarono e interpretarono la Bibbia a partire da una prospettiva femminile. Negli anni 90 del 1800 Elizabeth Cady Stanton e un gruppo di collaboratrici pubblicò *The Women's Bible Commentary* (10). Di recente una traduzione della Bibbia è stata realizzata in Germania da alcune esegete germanofone *Die Bibel in gerechter Sprache: La Bibbia che rende giustizia.* Rendere giustizia di che cosa?...*Del fatto che l'umano non è solo maschile, che le donne hanno sempre partecipato alle vicende umane e che le hanno interpretate...anche se le loro voci sono state silenziate* (11)

Con la nascita del femminismo alle donne è stato riconosciuto il diritto all'istruzione, al voto, alla visibilità sociale ed a una parola pubblica e autorevole. Sta a noi proseguire in un cammino che non è per niente scontato, visto il vento contro che respiriamo. Queste sono alcune suggestioni e riflessioni, per affrontare il tema indicato da questo Incontro Nazionale.

Come gruppo donne della Comunità di Oregina di Genova presentiamo qui di seguito una scheda, suddivisa in cinque temi che caratterizzano la questione femminile: 1) **inferiorità e sottomissione**; 2) **maternità e lavoro domestico**; 3) **ignoranza e incultura**; 4) **contraccezione aborto sessualità e prostituzione**; 5) **matrimonio, famiglia e divorzio**. Questi temi sono analizzati per punti, con riferimento alla violenza esercitata sulle donne dalle religioni e in particolare da quella cristiana cattolica; questa scheda ci è servita per riflettere all'interno del nostro piccolo gruppo sulle tematiche dell'incontro nazionale e la offriamo dunque al dibattito nei gruppi di lavoro come possibile traccia.

Nella scheda presentata sono individuati i temi, gli intrecci, i nodi:

1- Come si esprime la violenza delle religioni sulle donne?

2- Nella cultura e tradizione cattolica, dove si riscontra la sua origine, da dove proviene una visione violenta?

3- Questa visione generatrice di violenza sulla donna si perpetua ancora oggi?

4- Come uscire fuori dalla spirale di violenza?

5- Esempi concreti di superamento di condizioni di violenza

Inoltre viene allegata una riflessione di **Piera Filippone** sulla teologia espressa nelle **Lettere di Paolo**.

(1) *Non solo reato, anche peccato. Religioni e violenza sulle donne. A cura di Paola Cavallari. Effatà editrice, 2018. p.133*

(2) *id, id, p.85-97*

(3) *id, Alberto Melloni, p.34*

(4) *id, id, Marinella Perroni, p.39*

(5) *id, id, Gabriela Lio p.30*

(6) Luisa Muraro, in, *In principio sono i nostri corpi*, XIX Incontro Nazionale, Gruppi donne cdb e non solo, Monteortone, 2-4 dicembre 2011, p.96

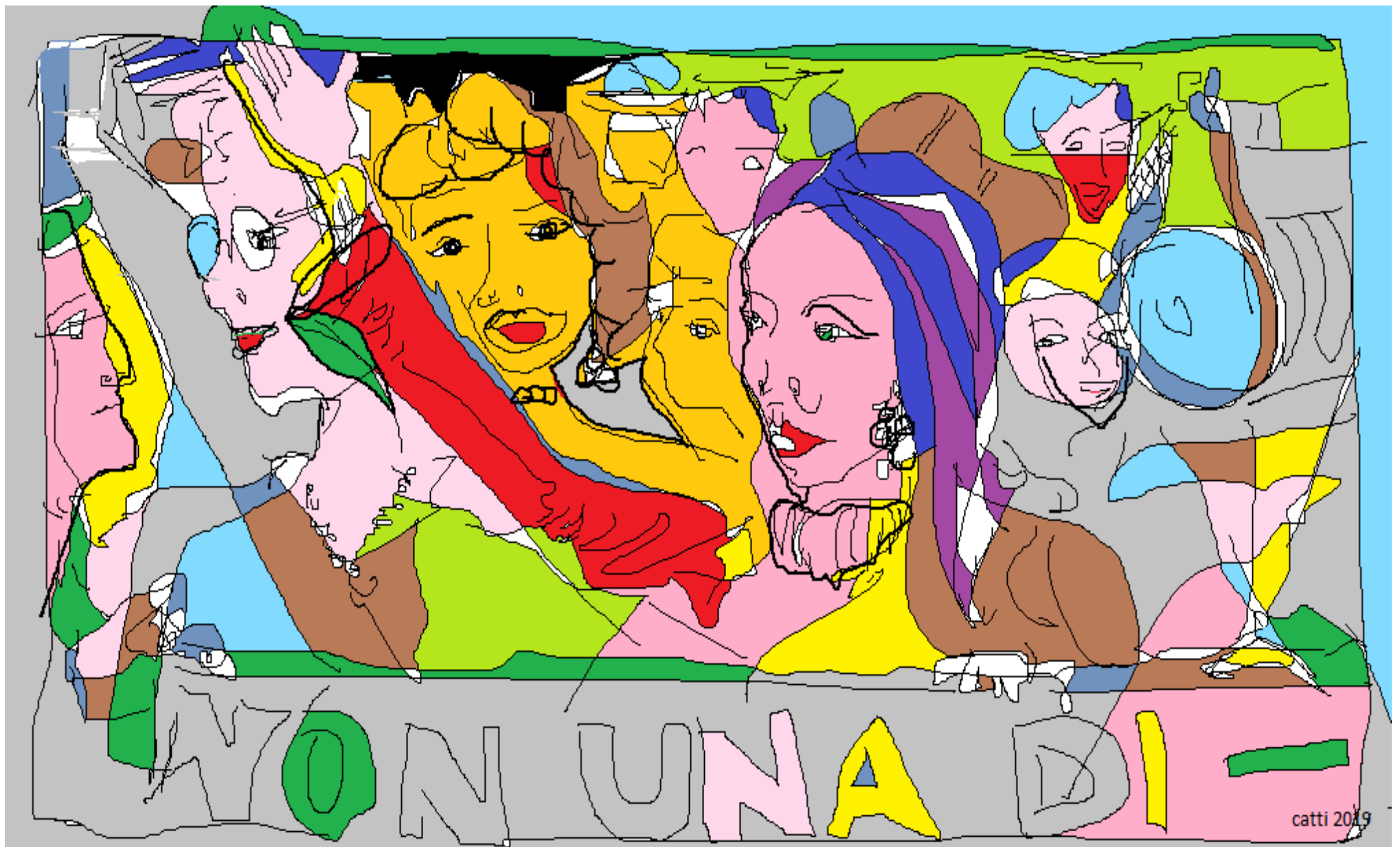
(7) *id, id, p.97*

(8) Gabriela Lio, in, *Non solo reato, anche peccato...p.28*

(9) Marinella Perroni, in, *id, p. 38*

(10) *La Bibbia delle donne. Tit. orig. The Women's Bible Commentary*, a cura di Carol A. Newsom e Sharon H. Ringe, *Claudiana*, 1996, v.3

(11) Marinella Perroni, in, *Non solo reato, anche peccato...p. 39*



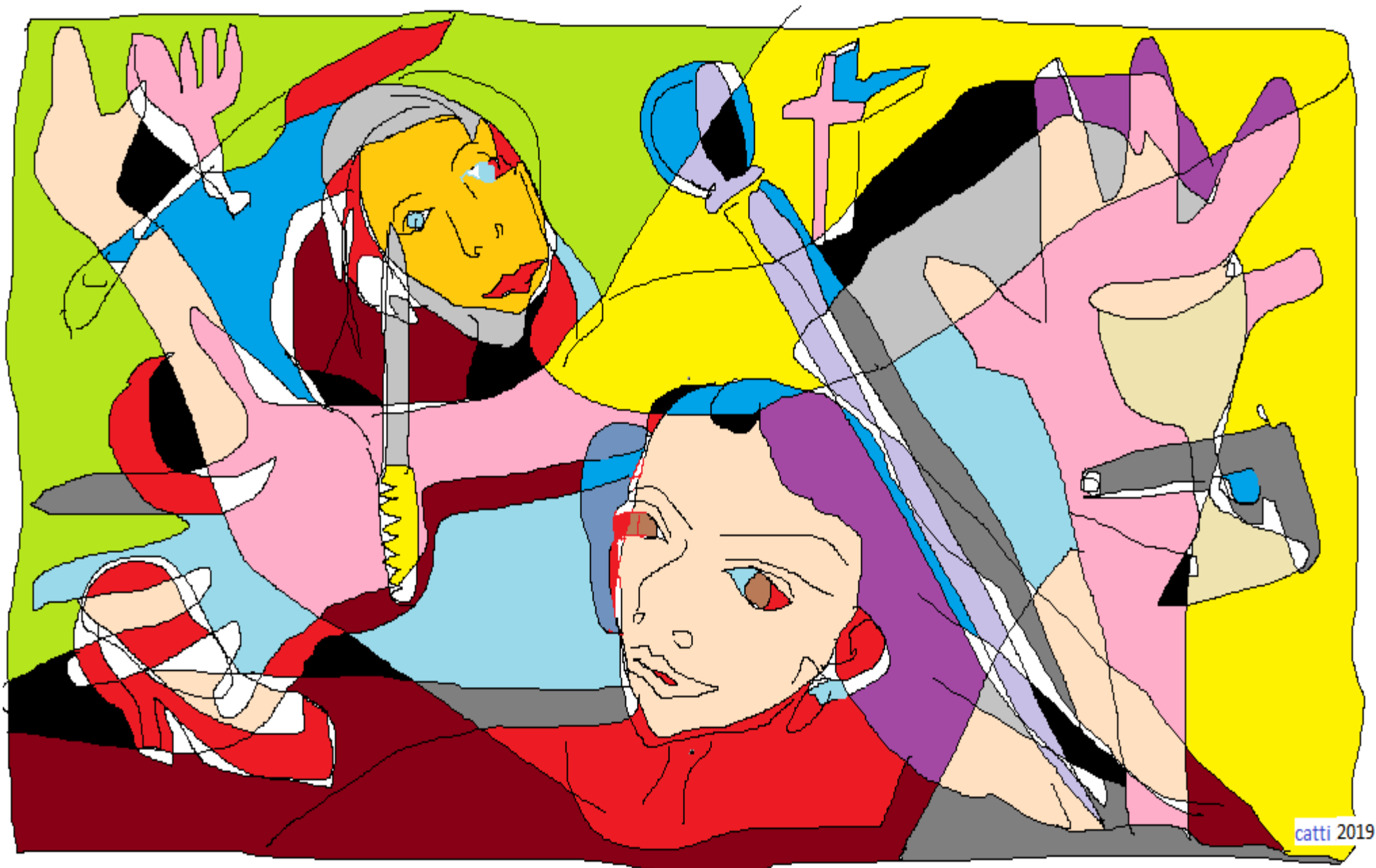
COME SI ESPRIME LA VIOLENZA DELLA RELIGIONE SULLE DONNE?	DOVE SI SITUA L'ORIGINE DELLA CONCEZIONE DI INFERIORITA' DELLE DONNE?	QUESTA VISIONE SI RICONTRA ANCORA OGGI?	COME USCIRE FUORI DALLA SPIRALE DI SOTTOMISSIONE?	SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISPARITA' E DI VIOLENZA; ESEMPI
<p>1) Inferiorita' e sottomissione</p> <p>Nella società patriarcale le donne sono proprietà del maschio, e corpo riproduttivo, sono connesse alla natura e perciò inferiori ed imperfette rispetto all'uomo che è invece considerato padrone e dominatore.</p> <p>Le religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo ed islam) hanno legiferato sul corpo delle donne, hanno obbligato le donne al silenzio, imponendo privazione della parola, passività e sottomissione al ruolo maschile, costumi e vestiario di nascondimento del corpo e/o di negazione della personalità. Inoltre hanno considerato la donna impura a causa del suo ciclo mestruale, attribuendole la colpa del peccato originale e quindi considerando in generale la sessualità un peccato.</p> <p>Il terapeuta Gesù e il profeta Maometto nella loro vita avevano però contrastato le leggi ebraiche e preso in considerazione le donne dando loro una speranza di una liberazione che nella successiva organizzazione religiosa è stata negata.</p>	<p>Nella interpretazione letterale della Bibbia :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Genesi 2,23 la donna tratta dalla costola di Adamo, ed Eva prima peccatrice . Lettere di Paolo: alla comunità cristiana di Corinto e prima lettera a Timoteo (attribuzione incerta), - vedi commento di Piera Filippone . . Teorie dei padri della Chiesa nei primi secoli da Agostino in poi; . il Concilio di Nicea: nell'ambito della concezione imperiale e della progressiva istituzione della casta clericale. . il Concilio di Trento con l' imposizioni del celibato ecclesiastico. -Il tribunale dell'Inquisizione e la caccia alle streghe e i roghi! . Uso continuativo del linguaggio esclusivo maschile o peggio neutro con sottinteso maschile. <p>Nel Testamento cristiano compaiono molte donne con ruoli importanti , sia nei Vangeli , sia negli Atti e nelle Lettere, si può dire che la testimonianza delle prime cristiane fu dirompente e rivoluzionaria, ma ben presto le gerarchie maschili imposero e relegarono le donne al nascondimento passivo.</p>	<p>Ancora oggi le statistiche ci dicono che benché le donne siano in numero ben maggiore come frequentatrici della chiesa cattolica (ed in generale delle chiese) il loro ruolo è sempre secondario nei confronti dei ruoli maschili.</p> <p>Le figure maschili partendo dalla loro posizione privilegiata, oltre a prevalere hanno spesso anche teso a sfruttare le donne sottomettendole a lavori di servizio e di subordinate.</p> <p>Si è generato quindi nei secoli un atteggiamento delle donne passivo e di autorepressione, autoesclusione, rinuncia e delega che difficilmente può essere superato.</p> <p>Inoltre la mentalità del possesso della donna e quindi di disponibilità del suo corpo, induce molti uomini, ed anche coppie di maschi omosessuali, a pensare possibile avvalersi dell'utero di donne per una maternità a pagamento (GPA).</p> <p>Si ritiene tuttavia che le cose stiano lentamente cambiando: diverse associazioni femminili si stanno muovendo anche nell'ambito dell'organizzazione delle suore ed in generale nel contesto delle religioni grazie anche agli scambi ecumenici.</p>	<p>Accrescendo la cultura e la formazione nelle scuole, nelle famiglie in ogni luogo della chiesa.</p> <p>Divulgando, anche con il supporto dei media, concezioni a favore delle donne anche per contrastare una posizione regressiva di ritorno al passato, presente proprio in contesti che oggi fanno cultura e politica e che sono difficilmente controllabili.</p> <p>Favorendo gruppi femminili di denuncia, confronto e difesa delle donne e del loro corpo, e favorendo anche gruppi di uomini che fanno autocoscienza riconoscendo la loro parzialità di genere e quindi con valorizzazione delle differenze.</p> <p>La nostra prospettiva è di essere contro l'uso dei corpi delle donne e quindi anche contro la pratica della maternità surrogata (gestazione per conto di altri) e della regolamentazione per legge della prostituzione</p> <p>Cosa molto importante, usando sempre un linguaggio che declini il maschile e il femminile al posto di un esclusivo linguaggio maschile</p>	<p>Vivere e praticare comunità paritarie dove ogni persona è ascoltata e vive la relazione con gli/le altri/e con uguali diritti ed evidenziando la positività delle differenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Insegnare nella catechesi ai bambini e alle bambine la convivialità delle differenze superando stereotipi e ruoli predefiniti. -Valorizzare il proprio corpo che costituisce un tutt'uno con la propria mente e i sentimenti, in un concetto d'unità della persona. -Costruire una rete con il movimento delle donne dentro e fuori delle chiese, che produca un cambiamento di visione e di relazione. -Mirare anche al superamento della religione là dove costituisce una gabbia sacrale o si basa su strutture e condizioni sociali improprie, per riscoprire una spiritualità femminile profonda legata alla natura, al cosmo, ad una visione planetaria .

COME SI ESPRIME LA VIOLENZA DELLA RELIGIONE SULLE DONNE?	DOVE SI SITUA L'ORIGINE DELLA CONCEZIONE DI INFERIORITA' DELLE DONNE?	QUESTA VISIONE SI RICONTRA ANCORA OGGI?	COME USCIRE FUORI DALLA SPIRALE DI SOTTOMISSIONE?	SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISPARITA' E DI VIOLENZA; ESEMPI
<p>2) Maternità e lavoro domestico</p> <p>Attribuendo culturalmente e simbolicamente alle donne un prevalente se non esclusivo ruolo materno e di persone dedite alla casa e alla cura dei figli/figlie e degli anziani/e. In conseguenza si limita fortemente la figura di donna al di fuori del lavoro domestico, e la si condiziona ad una dipendenza anche economica da una figura maschile parentale.</p> <p>Non considerando il lavoro di servizio e di cura svolta nelle famiglie e nelle piccole unità domestiche, che non è pagato .</p> <p>Idealizzando il sacrificio e l'accettazione passiva dei voleri maschili, educando alla sopportazione e alla sottomissione al cosiddetto "dovere coniugale".</p>	<p>Come nella cacciata dal "paradiso terrestre", così in alcune lettere apostoliche viene rimarcato il concetto che le donne si potranno salvare solo attraverso la maternità. Evidente ancora oggi nel simbolico e nella pratica la concezione che il peccato proviene dalla donna (corpo tentatore) e questa si redime solo seguendo la volontà divina (corpo riproduttivo, condanna a essere madre e a partorire con dolore).</p> <p>Per quanto riguarda il lavoro: si riscontra che le donne che lavorano in diversificate strutture collegate con la Chiesa cattolica sono una entità notevole, ma non sono considerate parte integrante della chiesa, bensì "di seconda classe" (definizione di papa Francesco). Ciò rispecchia la situazione nella società dove gli ultimi dati ci dicono che per quanto riguarda l'occupazione, solo il 50 per cento delle donne in età lavorativa è nella forza lavoro, quella che fa il dato statistico, perché il lavoro delle donne non è nominato, è prevalentemente lavoro di cura sottopagato o non pagato, con sfruttamento e mancanza di rispetto.</p> <p>Nella chiesa cattolica non vengono considerate le attività svolte dalle suore ed in genere dalle donne che svolgono prevalentemente lavori di servizio e supporto al clero.</p>	<p>Da questo discende anche un concetto di inferiorità e, in tempi moderni, di complementarietà con il maschile, che caratterizza la dottrina della chiesa cattolica ed in generale delle altre confessioni religiose.</p> <p>Ma questo concetto di complementarietà ha portato spesso al prevalere della funzione pubblica maschile sulla funzione privata femminile: Uomo= mente, Donna = corpo..</p> <p>Certamente ancora oggi la maggior parte delle donne è fuori dalla vita pubblica e scarseggiano i ruoli dirigenziali femminili nella chiesa cattolica in massima parte, così come, purtroppo anche nella società per esempio, la presenza delle parlamentari rispetto ai colleghi maschi.</p> <p>Anche nella esortazione apostolica AMORIS LAETITIA di Papa Francesco – anno 2016 "Tu e la Tua Sposa" titolo del capitolo 1° - si notano più di una citazione rivelatrice di una ideologia che relega le donne al principale ruolo materno e di cura, e contiene un simbolico religioso molto selettivo e discriminatorio partendo da " La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa" (Sal. 128,3) dove appunto casa e sposa e figli/figlie sono espresse come appartenenti all'uomo.</p>	<p>Prima di tutto con la partecipazione al movimento delle donne in tutto il mondo.</p> <p>Aumentando la presenza delle donne nei posti di rilievo, non esitando ad esporre critiche e mantenendo una costante partecipazione e relazione con le altre donne, nelle comunità , e ridistribuendo i compiti e i ruoli a cominciare dalle famiglie.</p> <p>Facendo rispettare le leggi di parità dei diritti, ma affermando una visione alternativa a partire da sé , secondo il femminismo della differenza.</p> <p>Costruendo reti di solidarietà tra donne con il coinvolgimento delle suore e delle missionarie dei vari ordini religiosi.</p> <p>Studiando la teologia femminista, discutendo e leggendo criticamente i testi cosiddetti sacri.</p> <p>Andando ad incidere sulle posizioni ideologiche e di potere prestabilito.</p>	<p>E' di questi giorni la notizia che un imprenditore decide di finanziare in toto l'asilo nido per le sue dipendenti e i suoi dipendenti. Un modo evidente per permettere una genitorialità non disgiunta dal lavoro. La conciliazione tra lavoro e impegno familiare deve diventare obiettivo sindacale per tutti/tutte maschi e femmine.</p> <p>Si rileva (il Sole 24 ore) che gli asili nido italiani sono in grado di accogliere appena 175mila bambini su una platea potenziale che si avvicina al milione e mezzo di individui.</p> <p>La cura dei figli e figlie così come delle anziane /anziani deve diventare un capitolo specifico della strategia del riequilibrio sociale; più la povertà aumenta con maggiori discriminazioni e sperequazione della società, più le donne vengono ricacciate in un ambito di silenzio, sottomissione e relegate nelle condizioni di ruolo materno assistenziale alle dipendenze dal potere economico maschile.</p>

COME SI ESPRIME LA VIOLENZA DELLA RELIGIONE SULLE DONNE?	DOVE SI SITUA L'ORIGINE DELLA CONCEZIONE DI INFERIORITA' DELLE DONNE?	QUESTA VISIONE SI RICONTRA ANCORA OGGI?	COME USCIRE FUORI DALLA SPIRALE DI SOTTOMISSIONE?	SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISPARITA' E DI VIOLENZA; ESEMPI
<p>3) Ignoranza e incultura</p> <p>Ostacolando la crescita culturale e la formazione teorica ed in particolare l'accesso ai testi biblici e agli studi teologici. Impedendo anche ruoli di responsabilità e di coordinamento e direzione.</p> <p>Condizionando la formazione dei bambini e delle bambine nel tramandare le storie bibliche come storie vere, anziché come scritti religiosi e simbolici: -i racconti della creazione; -le storie del popolo ebraico; -la nascita di Gesù; -i Re Magi.</p> <p>Esaltando le figure dei Santi e delle Sante, scollegate dal loro contesto di vita: esempio Santa Maria Goretti.</p> <p>Con la <i>Mulieris dignitatem</i> (1988) Giovanni Paolo II ha aperto verso una nuova visione della donna come persona; pur tuttavia permangono nella organizzazione ecclesiastica e nella prassi quotidiana parecchie preclusioni culturali e teologiche ad una vera restituzione di dignità alle donne nella Chiesa.</p>	<p>“Le donne nella chiesa tacciano”, a loro non deve essere permesso di parlare in assemblea, né di predicare o profetizzare; e quando si contrapponevano Marta e Maria, Maria, che scelse la parte migliore fu comunque modello di donna in ascolto e passiva. La donna che unse Gesù a Betania era una vera protagonista attiva ma troppo scandalosa: Marco e Matteo la descrivono in piedi a ungere il capo di Gesù, Luca e Giovanni (un po' di tempo dopo) la descrivono ad ungere i piedi di Gesù!</p> <p>Le donne sono state per secoli relegate alla funzione di ospitalità e di cura. Solo quando potranno entrare in convento anche per sfuggire alla dominazione dei loro parenti maschi, incominceranno ad approfondire le sacre scritture e a sviluppare studi di teologia. Tuttavia anche le più significative Sante, da monache e badesse del Medioevo, dovevano dettare le loro memorie e le loro interpretazioni bibliche al loro confessore, che diventava così il trascrittore fedele. Nel Medioevo le donne che esercitavano la medicina e le terapie con le erbe medicinali, venivano accusate di stregoneria e spesso la loro sorte fu il rogo, perché l'inquisizione non concepiva la libertà espressiva e della mente delle donne. Altrettanto dicasi per le donne che aderirono alla riforma protestante di Lutero.</p>	<p>Ancora oggi, per quanto riguarda la chiesa cattolica alle donne è impedita la funzione pubblica di lettura e commento dei testi sacri. Sono invece aperte alle donne, anche se da poco (1965), le facoltà teologiche e successivamente (fine del secolo scorso) anche la possibilità di insegnamento della religione nelle scuole, però sempre sotto controllo dell'autorità maschile (corsi abilitanti gestiti dalle diocesi).</p> <p>Da tempo alle donne sono state anche assegnate funzioni di catechiste (il 98% del totale) ma anche queste rigorosamente controllate dalle gerarchie a guida maschile (uffici diocesani guidati da maschi al 90 %), e comunque rivolte solo alle più giovani generazioni, con la conseguenza che molto spesso sono loro stesse a tramandare ruoli di genere precostituiti e interpretazioni bibliche distorte.</p> <p>Il controllo gerarchico prevede poi l'automatica esclusione di donne che non rispondono alle prerogative richieste: le divorziate, le donne madri non sposate, le donne dichiaratamente omosessuali. (questo vale anche per gli uomini).</p>	<p>Un tentativo di uscire fuori da questa spirale sono i gruppi di donne che si stanno formando all'interno della chiesa, (gruppi di ricerca biblica e teologica, donne per la Chiesa, gruppi di lettura popolare della bibbia, ecc..)</p> <p>Forte in Italia è il Coordinamento delle Teologhe Italiane nato nel 2000 al quale aderiscono più di 200 studiose e titolari di titoli accademici in teologia. (www.teologhe.org), il coordinamento è formato da donne di diverse appartenenze alle chiese cristiane protestanti e cattoliche ed ha una forte impronta femminista.</p> <p>Ormai è difficile fare ostruzione ad un percorso di crescita che si sviluppa ogni giorno di più. Le donne anche nella società sono le più istruite anche se ancora non ricoprono in proporzione alla loro istruzione, analogo peso di direzione e comando.</p> <p>Vogliamo segnalare come in un altro contesto socio culturale, ci sono state prese di posizioni eclatanti a cominciare dalla testimonianza della giovane Malala Yousafzai, la ragazza afghana di 16 anni che i talebani avevano cercato di uccidere. Assegnataria del premio nobel per la pace del 2014. Dal suo discorso all'ONU nel 2013: “Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell'educazione li spaventa.”</p>	<p>Aggregarsi ai gruppi di donne, sviluppare la ricerca ormai avanzata, di studi di teologia e biblici; connettersi tramite strumenti informatici e non, al movimento delle donne e partecipare in ogni occasione possibile.</p> <p>Si segnala il seguente percorso in collegamento con il sito delle Comunità Cristiane di base : www.cdbitalia.it ed il blog dei gruppi-donne: http://www.cdbitalia.it/gruppidonne/</p> <p>Si segnalano anche su facebook due gruppi: “...in memoria di lei.” gruppo chiuso al quale è possibile chiedere l'adesione, e “Donne per la Chiesa”</p> <p>Come ci hanno insegnato le più grandi teologhe a cominciare da Elizabeth Schussler Fiorenza, esaminare i testi cosiddetti sacri con l'ermeneutica del sospetto, con una visione storico-critica dalla parte delle donne.</p> <p>Consultare una ricca bibliografia: http://www.cdbitalia.it/gruppi-donne/bibliografia-minima/</p>

COME SI ESPRIME LA VIOLENZA DELLA RELIGIONE SULLE DONNE?	DOVE SI SITUA L'ORIGINE DELLA CONCEZIONE DI INFERIORITA' DELLE DONNE?	QUESTA VISIONE SI RICONTRA ANCORA OGGI?	COME USCIRE FUORI DALLA SPIRALE DI SOTTOMISSIONE?	SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISPARITA' E DI VIOLENZA: ESEMPI
<p>4) Contraccezione, aborto, sessualità e prostituzione</p> <p>Impedendo ed ostacolando la più avanzata contraccezione e l'interruzione della gravidanza nelle strutture pubbliche (obiezione di coscienza), ed ammettendo i rapporti sessuali solo finalizzati alla procreazione la chiesa ha sempre operato contro l'autodeterminazione delle donne. Deprezzando il corpo e con esso la donna che viene identificata solo con la materialità, la fisicità corporea.</p> <p>Imponendo una dottrina contraria all'omosessualità considerata contro natura.</p> <p>Contribuendo ad una mentalità maschile di supremazia e di sfruttamento del corpo delle donne, sia come proprietà dentro le mura domestiche, sia come offerta da comprarsi per l'esclusivo piacere sessuale.</p> <p>Con forti remore moralistiche anche sul fenomeno crescente della transessualità, che riguarda prevalentemente le donne che vogliono diventare uomini!</p> <p>Condannando gli stupri di massa prodotti nelle guerre, ma non considerando ed impedendo alle donne stuprate l'interruzione della gravidanza, e inducendole ad un atteggiamento di accettazione e sacrificio .</p>	<p>L'enciclica <i>Humanae vitae</i> di Paolo VI disse che in forza della legge naturale <i>"qualsiasi atto matrimoniale deve rimanere aperto alla trasmissione della vita"</i>.</p> <p>Più volte nei testi sacri viene condannata l'omosessualità e la prostituzione come perversione dell'umanità, redenta solo attraverso l'obbedienza ai comandamenti divini dati a Mosé.</p> <p>Le dottrine più recenti, per quanto riguarda la contraccezione, da vecchie posizioni che ammettevano esclusivamente metodi naturali (Ogino Knaus) recentemente , di fronte alla situazione di gravità dei paesi impoveriti, nelle missioni sono stati ammessi i preservativi , negando tutt'ora l'uso di medicinali contraccettivi.</p> <p>Recentemente con nuove dichiarazioni papali si è valorizzata maggiormente la sessualità svincolandola dalla finalità procreativa e considerandola un bene se si sviluppa all'interno del rapporto di coppia eterosessuale</p> <p>Papa Francesco in un suo recente discorso sulla difesa della vita ha confermato però una chiusura totale su ogni forma di interruzione della gravidanza definendo la scelta della donna come <i>" finanziare un sicario"</i>, con ciò ribadendo principi cattolici ben radicati .</p>	<p>L'affermazione che l'aborto sia un omicidio ha suscitato fortissime reazioni da parte femminista: è chiaro che vi è da più parti un attacco alla legge 194/ 78 che, a seguito di importanti mediazioni tra posizioni laiche e cattoliche, ha sancito e regolamentato tutti i casi in cui alle donne è consentita l'Ivg nelle strutture sanitarie pubbliche.</p> <p>La legge prevede la possibilità per il personale medico di obiezione di coscienza. Il risultato di decenni di applicazione della legge è positivo con una drastica riduzione della pratica abortiva e la quasi totale eliminazione dell'aborto clandestino ! Tuttavia oggi l'aborto è nuovamente "sotto scacco" da parte dei gruppi più oltranzisti, non solo in Italia , ma in tutta l'Europa.</p> <p>Le condanne della chiesa cattolica nei confronti di chi pratica o agevola l'aborto sono sempre ribadite, però con un atteggiamento di maggiore apertura affidando ai preti in confessionale i singoli casi.</p> <p>Ad un atteggiamento moralista delle gerarchie ecclesistiche fa da contraltare una situazione grave che riguarda abusi sessuali e violenze commesse da preti e vescovi nei confronti di bambini e bambine; analogamente la recente denuncia del perpetuarsi di abusi e violenze sessuali su giovani suore o novizie di tutto il mondo, non solo in missione, da parte di preti purtroppo in taluni casi anche con la complicità delle madri superiori.</p>	<p>Difesa della legislazione vigente, sostegno economico ai consultori familiari che negli ultimi tempi non vengono più considerati parte attiva; controllo della cosiddetta obiezione di coscienza che si sta estendendo in maniera sproorzionata di fronte all'esigenza di prestazione di servizi sanitari pubblici adeguati.</p> <p>Formazione del personale medico e paramedico, contrasto ad atteggiamenti oltranzisti delle associazioni "pro-vita".</p> <p>Attenzione alla educazione delle giovani generazioni, educazione sessuale nelle scuole.</p> <p>Sostegno alla contraccezione soprattutto nei paesi impoveriti dei continenti africano, asiatico e dell'america latina.</p> <p>Offerta di assistenza e sostegno alle donne straniere che sono state portate in Italia e costrette nei giri della prostituzione.</p> <p>Le suore missionarie hanno sempre criticato la posizione di preclusione della dottrina cattolica , e da tempo suggeriscono l'uso dei preservativi e anche la pillola anticoncezionale.</p> <p>Non c'è dubbio che il controllo delle nascite specialmente nei paesi impoveriti è diventato un problema anche di natura sociale molto importante.</p>	<p>Difesa delle donne lavoratrici incinte</p> <p>Con estensione delle agevolazioni per la maternità e paternità per la conciliazione con il lavoro.</p> <p>Coinvolgimento delle organizzazioni femminili cattoliche nella diffusione di lotta alla tratta della prostituzione.</p> <p>Incitamento e sostegno alle donne che denunciano la prostituzione e fuoriescono dai giri di sfruttamento.</p> <p>Rete di solidarietà e di assistenza medica, giuridica e sociale: esempio l' associazione <i>Casa Rut</i> di suor Rita Giaretta. "Space International", l'organizzazione internazionale delle donne ex prostitute, recentemente c' è stato un incontro di donne di colore provenienti da tutto il mondo per discutere le loro esperienze di prostituzione, dei supporti in aiuto alle donne prostitute e la loro opposizione collettiva al commercio sessuale globale. Tra le fondatrici di "Space International" vi è Rachel Moran, autrice di "La verità sulla prostituzione. Stupro a pagamento", pubblicato in molti paesi e considerato da Catharine MacKinnon "il miglior libro in assoluto riguardo la prostituzione".</p> <p>Un milione di euro per comprare contraccettivi per i paesi africani. È quanto ha deliberato il consiglio lombardo e chiede l'impegno di Regione Lombardia a stanziare un milione di euro da destinare a UNFPA, l'agenzia delle Nazioni Unite sulla popolazione, al fine di promuovere interventi di <family planning>.</p>

COME SI ESPRIME LA VIOLENZA DELLA RELIGIONE SULLE DONNE?	DOVE SI SITUA L'ORIGINE DELLA CONCEZIONE DI INFERIORITA' DELLE DONNE?	QUESTA VISIONE SI RICONTRA ANCORA OGGI?	COME USCIRE FUORI DALLA SPIRALE DI SOTTOMISSIONE?	SUPERAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISPARITA' E DI VIOLENZA: ESEMPI
<p>5) Matrimonio, famiglia e divorzio</p> <p>Imponendo una visione unica e rigida dell'istituto del matrimonio (indissolubilità) con la pressante funzione di controllo delle gerarchie e organizzazioni ecclesiastiche (corsi prematrimoniali), matrimonio concordatario, non concependo la formazione delle famiglie con ruoli paritari e diversificati non in funzione della procreazione ma in funzione della personalità dei coniugi.</p> <p>Per la chiesa cattolica , secondo il Codice di diritto canonico, il matrimonio è «il patto con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole», che «è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento».</p>	<p>La legge data da Mosé è chiara: (Esodo 20) “Non commettere adulterio... Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”.</p> <p>Vari testi della Bibbia ebraica, esaltano modelli di famiglie ove la donna è una proprietà dell'uomo alla stregua degli animali e delle cose; il matrimonio, che è un contratto vero e proprio, viene simbolicamente abbinato alla relazione tra Israele e Dio.</p> <p>Il modello del marito è quello del padrone il modello della sposa è quello di colei che è dedita esclusivamente allo sposo, entrambi hanno doveri e diritti; il divorzio era contemplato in determinati casi ma la legge ebraica prevedeva che il divorzio potesse essere dato solo da parte maschile.</p> <p>Ma nel momento in cui la donna tradisce diventa simbolico il suo tradimento come tradimento a Dio. Nei Vangeli si legge di un atteggiamento diverso di Gesù verso l'adulterio, tuttavia non si supera certamente la posizione di modello del matrimonio che rimane invariata circa il concetto di esclusività ed unicità.</p>	<p>Le direttive e le regole a cui sottostanno i coniugi secondo la chiesa cattolica non sono certo cambiate , e la chiesa cattolica si è schierata anche pubblicamente contro l'introduzione della legge sul divorzio in Italia e nella battaglia sul referendum del 1974.</p> <p>Tuttavia negli ultimi tempi ci sono stati degli atteggiamenti di maggiore apertura , pur non rinunciando al principio del sacramento; si sa che presso il tribunale ecclesiastico sono moltissimi i casi di annullamento del matrimonio.</p> <p>Del resto sono anche aumentati notevolmente i matrimoni con esclusivo rito civile e ciò per la gerarchia cosituisce un campanello d'allarme!</p>	<p>Innanzitutto sarebbe sempre opportuna la separazione tra il rito civile e il momento sacramentale o di fede.</p> <p>Purtroppo con il Concordato il rito può essere compiuto anche davanti al prete della chiesa cattolica che in questo caso assume ruolo di pubblico ufficiale.</p> <p>La separazione tra i due momenti è importante per evitare la commistione tra la religione e il dovere di fronte alla società in una visione laica dello stato.</p> <p>Secondariamente sarebbe bene non avere atteggiamenti di incomprensione ed esclusione verso persone divorziate che hanno fatto scelte diverse da quelle imposte dalle gerarchie ecclesiastiche.</p> <p>Violenza sulle donne si traduce spesso in atteggiamento di sopportazione e sacrificio chiesto, (anche in confessionale!) alle donne maltrattate dai loro mariti, in forza di leggi ingiuste e oppressive; avere invece il coraggio della denuncia e della scelta autonoma in difesa di sé e per i propri figli e figlie.</p>	<p>Di fronte al crescente fenomeno della violenze e del femminicidio , si sono diffuse diverse forme di assistenza alle donne maltrattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Centri di Accoglienza . Il Telefono rosa . Sostegno alla genitorialità . Sportello antistalking <p>per fornire consulenze legali, psicologiche e pratiche alle famiglie ove sia riscontrata la violenza domestica nei confronti delle mogli e dei figli/e.</p> <p>Circa il divorzio, un recente decreto del Ministro Pillon (che rivendica con forza la sua appartenenza cattolica) voluto fortemente da associazioni di padri separati, al di là delle apparenze, finirebbe col non riconoscere alla moglie una condizione oggettiva di soggetto più debole per imporre una condizione paritaria, spesso inesistente tra genitori. Inoltre imponendo con prevaricazione la conciliazione tramite i mediatori, può di fatto sortire l'effetto di ricacciare la moglie all'esclusivo ruolo di sottomissione, materno e di cura.</p> <p>Nel caso poi di un padre troppo violento e/o prevaricatore tentare conciliazione tra i coniugi, può solo significare escludere a priori il rischio di azioni violente fino all'uccisione della moglie e dei figli/figlie.</p>



Spunti da Paolo (I Timoteo 2, 9-15) sulla violenza ‘teologica’ androcentrica (di Piera Filippone)

Nelle lettere di Paolo il divario tra la portata rivoluzionaria del messaggio evangelico e la persistenza di forme culturali – organizzative tradizionali (cfr lettere pastorali) ispirate ai valori di ordine e stabilità gerarchica si delinea drammaticamente nella sua paradossale nettezza e ambiguità.

“Il passaggio da una comunità carismatica a una comunità che ha bisogno di regole, istituzioni, capi durevoli ” ha comportato la mortificazione del carisma e dell’autorevolezza femminile nelle dimensioni del sacro, della ‘profezia’, della sapienza e della guida pastorale. L’adozione di modelli androcentrici consueti ha consentito l’affermazione e la progressiva crescita delle nascenti chiese in ambienti ostili e culturalmente attrezzati.

Insieme alle donne silenziate è stato rimosso lo sconvolgimento vivificatore e insostenibile dello Spirito. Ma l’uno e le altre non hanno abbandonato la comunità, che essa ne avesse o meno consapevolezza. Indagare su come si sia verificato questa graduale attenuazione della presenza femminile nella vita della chiesa significa dare conto delle ragioni della violenza che sempre nelle forme nascoste o eclatanti è inseparabile dal dominio e dalla gerarchia.

“La chiesa è una società . Ora ogni società si definisce per ciò che essa esclude. Si costituisce differenziandosi. Formare un gruppo significa creare degli estranei. C’è qui una struttura bipolare, essenziale a ogni società : essa pone un ‘fuori’ perché esista un ‘fra noi’ delle frontiere perché si delinea un paese interno degli ‘altri’ perché prenda corpo un ‘noi’. **Questa legge è anche un principio di eliminazione e di intolleranza’** (Michel de Certeau, Mai senza l’altro,– Viaggio nella differenza, Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano – Biella, 2007, p.12)

Fin dall’origine delle comunità ecclesiali il germe della violenza di genere era annidato nelle forme sempre più definite regolate del gruppo (insieme raccolta) dei seguaci della nuova dottrina messianica decisi a diffonderla e a trovare una collocazione privilegiata negli insediamenti culturali preesistenti. “... l’acquisizione di un assetto patriarcale è stato il prezzo obbligato della predicabilità del cristianesimo. Una conventicola di invasati, al cui interno non solo uomini e donne stavano a pari, ma addirittura queste ultime prevalevano con funzioni di guida, sarebbe stata votata all’insuccesso” (Cettina Militello, In dialogo con Jerome Murphy O’Connor, in ‘J.M. O’Connor, C.Militello, M.L.Rigato, Paolo e le donne, Cittadella editrice, Assisi, 2006, p.91).

L’iniziale modello di discepolato d’eguali che aveva segnato l’età dei martiri si è attenuato fino a spegnersi nella progressiva rigenerazione del gruppo cristiano sempre più numeroso in cerca di coesione e regole condivise. “A morire per Cristo non c’è stata

differenza né di sesso, né di età, né di lingua né di risorse. Ricchi e poveri, liberi e schiavi, greci e barbari, uomini e donne hanno reso testimonianza sino alla morte. Ma neanche questo è bastato a far nascere il sospetto che la comunità cristiana dovesse testimoniare nel corso della storia in questo nostro mondo un regime diverso di rapporti, predicare la differenza come dono.(p.96 cit)

Modalità in cui si è manifestata e ‘sacralizzata’ la violenza .

Codice domestico - Le perentorie affermazioni della lettera alla comunità di Roma (Rm 13,1-6) riguardanti la natura dei poteri mondani comprendono due fondamentali principi di relazione (1.derivazione divina del potere costituito negli ambiti politici e sociali che implica 2. sottomissione incondizionata delle persone) incompatibili con la testimonianza dell’annuncio messianico. Il testo recita così “Ogni persona sia sottomessa alle autorità superiori: perché non vi è autorità se non da Dio. E le autorità che esistono sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste all’autorità si oppone all’ordine di Dio”. In queste sentenze è impresso un indiscutibile principio kiriarcale che si conferma nelle disposizioni relative alle donne nel contesto familiare e nelle assemblee liturgiche.

“Mogli siate sottomesse ai vostri mariti” (Col.3, 18 -4,1; Ef. 5,22-6,9) è l’ordine – ammonimento, direi l’insegna del cd ‘codice domestico’ vigente ripreso nelle lettere pastorali (segnatamente in 1Timoteo 2, 9-15). Il codice o i codici domestici “stabiliscono la relazione tra i diversi componenti della famiglia – moglie, figli e schiavi – con il loro rispettivo superiore in termini di sottomissione” (Elisabeth Green, Il Vangelo secondo Paolo, Claudiana, Torino, 2009, p.71). Tale ordine gerarchico viene adottato dalle primitive comunità cristiane nei confronti delle donne. I divieti, le regole di condotta nelle assemblee, le esortazioni al decoro dell’abbigliamento nella prima lettera a Timoteo (1 Tim 2, 9-15) confermano e ribadiscono la sacralità di codici domestici punitivi e discriminanti nei confronti delle donne considerate creature fragili pericolose colpevoli della caduta originaria dell’umanità.

Dopo una premessa relativa alla riprovazione di acconciature vistose (treccie d’oro o perle) o di vesti lussuose (la testa deve essere pudicamente coperta cfr; 1 Corinzi, 11,3-16), si introduce l’espresso divieto di insegnare che ripropone l’assunto di 1Cor, 14 ‘la donna impari in silenzio con ogni sottomissione’. Il carisma di insegnamento è inscindibile dalla testimonianza di fede esistenziale e di pensiero. Secondo I Corinzi 12, 28 l’insegnamento è uno dei doni dello Spirito dato sia alle donne sia agli uomini ma l’esigenza di limitare il ruolo pubblico delle donne per non disorientare gli estranei possibili ‘reclute’ prevale sul ‘deposito della fede’ sui contenuti innovatori e rivoluzionari dell’avvento del Regno.

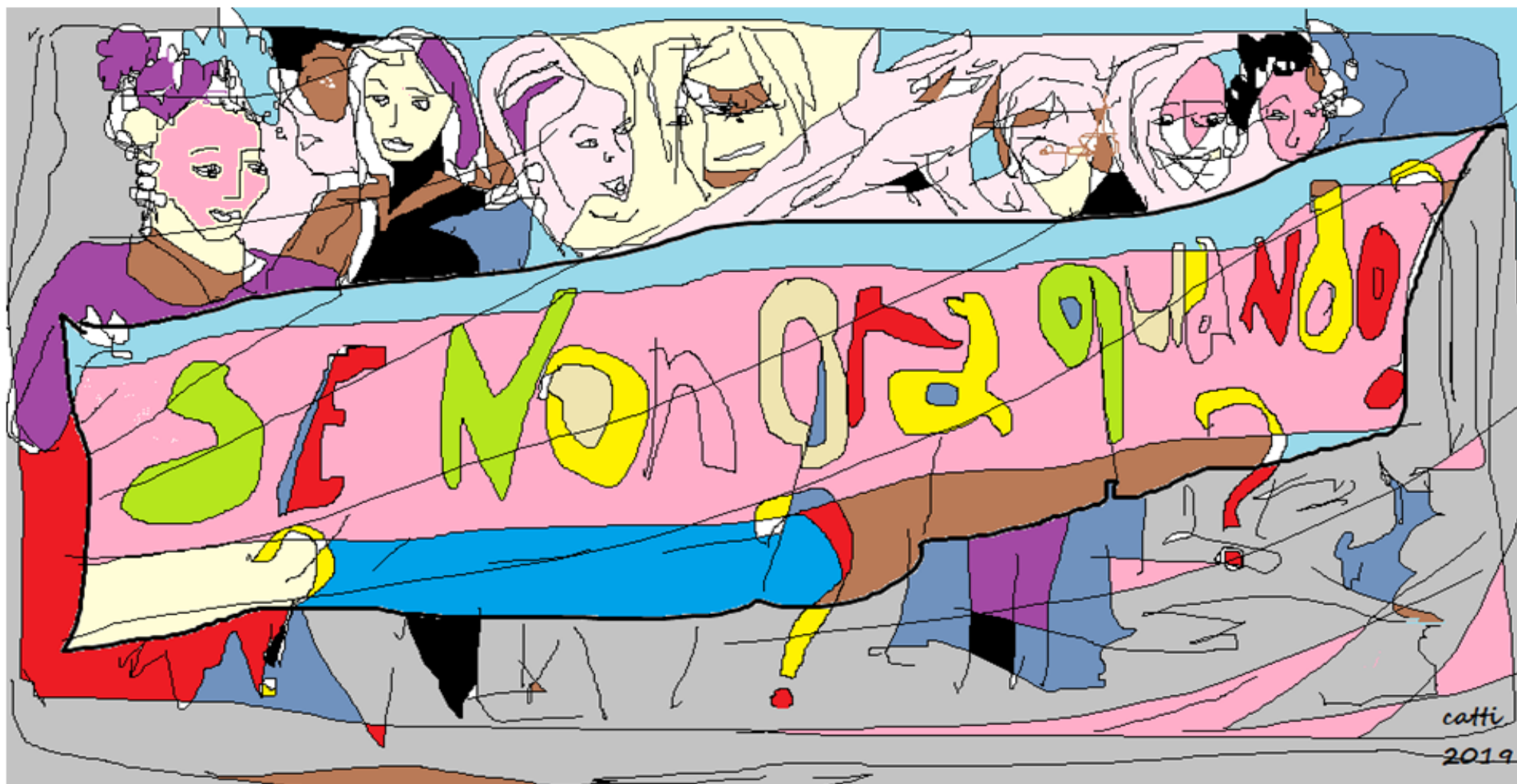
Le donne se vogliono imparare qualcosa interrogano i loro mariti a casa suggerisce perentoriamente il testo di I Cor al cap.14, 35 nel tentativo di conciliare la parità dei doni dello Spirito con i ‘valori’ dell’ordinamento sociale vigente che riservava ai soli uomini la gestione dello spazio pubblico. “Il decoro delle assemblee” imponeva l’invisibilità delle donne relegate, in qualità di ossequiose discenti, nella sfera privata, domestica proprio in quella sfera dove si doveva coltivare l’esercizio alla sottomissione.

La donna colpevole, sedotta e seduttrice abbandonata a sé stessa è irrecuperabile, una mina vagante si direbbe oggi, può trovare riscatto sentenzia il discepolo di Paolo autore della lettera a Timoteo solo in una santa devota maternità ,in una funzione di servizio all'autorità domestica ed 'ecclesiale'.

Il seme della violenza di genere impastato insieme agli elementi della liberazione dalle condizioni di servitù è annidato nei testi religiosi e il lavoro di smascheramento di discernimento intrapreso dalla teologia femminista si rivela indispensabile per il percorso (accidentato, incerto irrinunciabile) di vita sempre più consapevole .

Come puntualizza Elizabeth Green: “il problema con questi testi non è solo che trasmettono un ordine patriarcale, ma che alla sottomissione della ‘parte debole’ viene data una motivazione teologica in modo che tale ordine appaia come volontà di Dio: la sottomissione delle mogli, dei figli, degli schiavi conviene al Signore, è gradita da Lui, avviene nel Suo timore” (E.Green,cit. p.71)

L'attuale scandalo della pedofilia nella Chiesa risale allo storico tradimento dell'istituzione ai principi evangelici per imitare l'imperialismo cesareo. Come puntualizza Alberto Melloni: “La radice degli stupri dei chierici è molto lontana e sostanziale. Inizia quando, contro il messaggio di Gesù, la chiesa si adeguò alla cultura patriarcale e sacralizzò la subalternità della donna, espressa dal dovere di subire e veder subire in silenzio” (A. Melloni, l'audacia di Francesco, Repubblica 21 febbraio 2019).



Stesura in proprio: mariacaterina.cifatte@tin.it